

ABBONAMENTI: Per l'Italia e l'Europa...
POLA
1920
ANNO II
N. 145

L'AZIONE

INSEZIONI: Per una linea alta un millimetro...
Marsocedi
30
GIUGNO

PAGE SENZA AMMISSIONI

È ricomparso fissata in un ordine del giorno del P. S. U. la teoria della pace senza annessioni. Pareva che dopo quello che aveva decretato Versailles e San Germano e dopo la pace inglese e turca che aveva squarciato i due stati, e dopo le rapine fatte dagli stati della l'Intesa, con esclusione dell'Italia, la teoria fosse morta definitivamente.

Risorge per essere impugnatrice come arma contro l'Italia soltanto: perché è bionda e resta a tentare ancora la soluzione del suo problema territoriale. Si sa che per il resto sarà buono l'adagio latino: factum infectum fieri non potest. Difatti tutto l'ordine che si fa da un bel pezzo in Europa e fuori contro le rapine pacifirimate con il consenso del professor Wilson, non serve a niente. Né gli inglesi, né i francesi, né i greci, né i rumeni o i serbi, pensano né anche che un bel giorno verranno ribresi loro i territori che si sono avessuti senza aver sopra di essi un diritto storico o un diritto derivante dal numero degli appartenenti a un dato territorio, i quali parlano la lingua dello stato che fa l'annessione.

È strano vedere che un partito per il quale la giustizia internazionale dovrebbe essere talmente assoluta da non cambiare parere al cangiare della nazione, e cui i rigardi di deve essere applicati: si faccia paladino di una utopia alla quale tutti anno fatto molte riverenze ideali, senza però mostrare alcuna obbedienza nella pratica.

Le popolazioni adriatiche, secondo queste norme del giorno dovrebbero decidere da se sole la loro appartenenza.

Prescindendo dal fatto che il desiderio d'appartenere all'Italia è stato dimostrato in un infinito numero di manifestazioni plebiscitarie, e in altre forme tangibili: è giusto mettere in dubbio quello che era evidente prima della guerra, quello che è stato riconosciuto da tutti i partiti socialisti del mondo, e che non può essere contestato che soltanto da imperittisti jugoslavi?

Allontanando da noi il pensiero che il chepazzo dei jugoslavi, una pace senza annessioni in quest'ora, in cui rimoversi i sogni suoi, vuol dire dare in mano a nemici non solo d'Italia, ma del socialismo anni potenti per tentare di distruggere un diritto scritto dalla natura e da secoli di storia: il plebiscito che sta in fondo a questa teoria non sarebbe già un mezzo per constatare nel modo più imparziale la vera disposizione di una popolazione.

Se non fossero stati sufficienti i plebisciti della storia passata, basterebbero quelli dei nostri giorni per vedere che essi sono delle turpitudini della giustizia e non possono sciogliere la questione per la quale furono proposti e effettuati. Insegni il recentissimo fatto di Tessalonica.

Ma anche dallo stretto punto di vista sociologico il principio della pace senza annessioni è stato combattuto vivacemente, come pericoloso mezzo, a cui si sarebbero aggrappati gli stati reazionari d'Europa per mantenere ancora nella schiavitù i popoli dei loro imperi.

È noto come il teorizzatore della pace senza annessioni in Austria Fritz Adler, aiutò indirettamente il ministro Czernin nei suoi tentativi di salvare l'impero asburgico dalla sfacelamento.

La teoria non è solo ingiusta perché viene ripulita per essere di danno all'Italia, resterebbe assurda e antistorica, anche quando venisse applicata rigidamente a tutti gli stati d'Europa e diventasse il fulcro di una revisione di tutte le paci finora concluse. Essa avrebbe la pretesa di annullare il fatto storico della guerra e di rimettere l'umanità nello stato politico preesistente al 14. Allora e l'Austria-Ungheria e la Germania del passato avrebbero il diritto di risorgere. Inutili sarebbero stati i sacrifici di vite e di denaro finora fatti. I problemi politici che sono in via di soluzione ridiventerebbero embrogliati peggio d'allora: perché conferendo a popolazioni il diritto di dimostrare a mezzo di un plebiscito la loro volontà, dove si trovasse la salvaguardia affinché questo diritto sia un esperto, se non è possibile creare un ente supranazionale imparziale?

CAMERA FRANCESE

PARIGI. 29. La camera ha approvato il progetto di legge sull'esercizio provvisorio per il mese di luglio.

L'ambasciata francese presso il Vaticano

PARIGI. 29. La commissione degli esteri scelse donati Colrat, relatore del progetto di legge concernente il ristabilimento dell'ambasciata francese presso il Vaticano. Colrat espone le trattative che si sono svolte a Roma tra il governo francese e la Santa Sede; ma la commissione in assenza di Prago, presidente Barton, presentemente a Prago, potrà dare il parere sul progetto solo in un'altra seduta.

Bonomi tranquillizza il Senato sui fatti d'Ancona e annuncia l'accorrere di volontari alle bandiere

ROMA, 30. (ore 1). — Alla seduta pomeridiana del Senato il ministro della guerra fece ulteriori dichiarazioni sui fatti d'Ancona. BONOMI A causa degli avvenimenti che si sono succeduti in Ancona e in altre città d'Italia non ha ancora potuto ricevere dal comando della divisione di Ancona un rapporto dettagliato degli avvenimenti, perciò le sue parole sono ancora frammentarie. Ho detto, disse, da me per telegrammi. Manca un rapporto completo che dia la precisa fisionomia degli avvenimenti. Ad ogni modo il presidente di Ancona può ricostruirli così. Qui il ministro ripeté le relazioni già fatte alla Camera: quindi proseguì.

Anche stamane in un programma del comandante la divisione è accaduto che lo stesso reggimento è adoperato per servizio di ordine pubblico. Ciò è cagione di compiacimento per me e certo anche per questa assemblea, perché dimostra che l'infiltrazione anarchica è stata piccola e tale da non inquietare la parte più sana dell'esercito (approvazione). Io ho aperto una rigorosa inchiesta per assegnare tutte le responsabilità. E' in grado di generare Albicchi che ha l'incarico di vigilare i fatti di Ancona. In seguito il governo lascerà libero campo alla giustizia che esso non ha facoltà né di insaprire né di mitigare ma desidera sia severa. Giacché ho la parola per dire qualche cosa intorno all'origine di questo movimento, giacché il motivo da cui traggono alimento questi dorosi avvenimenti che insanguinano tante città e tanti borghi d'Italia deriva da quella specie di fantasma guerriero che ad arte si vuole far balenare in Italia, desidera far qui chiare e precise dichiarazioni. Le truppe italiane che hanno presidato l'Albania durante il periodo della guerra non hanno avuto mire di conquista né propositi di occupazione stabile, ma obbedivano soltanto ad esigenze militari. Terminata questa esigenza si conformò al parere della stessa autorità militare che aveva il comando delle truppe in Albania e si proceduto a fare gradualmente ritornare lasciano occupato soltanto la posizione strategica di Valona che avremmo potuto ottenere con un eventuale accordo con gli albanesi. Per far ciò il governo mandò un commissario in Albania perché dichiarasse al governo provvisorio chiara l'intenzione dell'Italia di riconoscere l'indipendenza degli albanesi e per dare una prova tangibile di questo proposito di riconoscere la piena indipendenza dell'Albania, l'Italia ritirava le truppe e restringeva alle sole posizioni strategiche di Valona che gli stessi albanesi non hanno dichiarato di volerle irrudimentemente. Ma mentre queste dichiarazioni espresse e chiare venivano fatte dal nostro commissario e mentre le nostre truppe si ritiravano dall'interno, nei primi di giugno si ebbero le prime avvisaglie di dimostrazioni ostili di masse ribelli contro le truppe italiane in ritirata. Il che dimostra a signori del Senato che questa volontà di guerra, che gli propositi di conquista con cui si giudono le masse e si suscitano i dolorosi avvenimenti che insanguinano tante città, non sono tanto remoti dal pensiero del governo. Le truppe vennero aggredite mentre facevano atto di omaggio all'indipendenza ed all'autonomia della Albania. Ma voglio dare anche un'altra notizia confortante al Senato. Dal momento che le dimostrazioni per impedire presunte partenze per l'Albania e mentre si cerca di impedire perché i dislocamenti di truppe nel Trionfio e la Dalmazia, la Venezia Giulia abbiamo in alcune città in molte città d'Italia volontari che si presentano al corpo per chiedere di essere inviati a difendere i loro fratelli nati. D'accordo col governo ho consentito di accogliere quest'offerta generosa che testimonia così nobilmente la solidarietà della nostra razza e per accogliere le loro offerte non ho creduto impegnare le loro forze, ma come ha dichiarato il presidente del consiglio nell'altro ramo del parlamento a proposito della speranza che si possa venire ad una soluzione della questione della questione albanese e senza impegno di forze militari si possa raggiungere una pronta e definitiva pacificazione.

Conferenza interalleata di Bruxelles

PARIGI. 29. Millerand, il Maresciallo Foch, Francis, il ammiraglio de Laisant, presidente della commissione delle riparazioni, partivano da Parigi giovedì con treno speciale per recarsi a Bruxelles ove indolemani si riunirà la conferenza interalleata.

Al fronte russo polacco

VARSAVIA. 29. Un comunicato dello stato maggiore dice: A nord della Beresina i polacchi hanno ricevuto importanti rinforzi e oppongono una seria resistenza. Al sud di Priepol' assenti accaniti del nemico sono stati respinti. I nostri distaccamenti lottano vigorosamente con masse di cavalleria e di fanteria bolsceviche.

AD ANCONA

ANCONA, 29. La città è tranquilla; proseguono le operazioni di pubblica sicurezza e le condizioni giornaliere vengono man mano stabilendosi.

L'assalto alla polveriera

PESARO, 29. — Alcuni anarchici hanno disamata la guardia della polveriera senza però riuscire a penetrarvi. La polveriera è stata subito ricoperta dai carabinieri e dalla truppa. La folla si è recata presso l'abitazione del comandante della caserma incendiandola.

Trattato italo-franco

PARIGI, 29. La camera dei deputati ha votato un progetto di legge che approva l'applicazione del trattato di immigrazione, lavoro assicurazione e previdenza sociale concluso con la Francia e l'Italia.

Crisi ministeriale ungherese

BUDAPEST, 29. Il presidente del consiglio dei ministri dell'Ungheria Sionai ha annunciato all'assemblea nazionale le dimissioni del gabinetto, motivandole con il fatto che esso aveva accettato di dimanere al potere soltanto fino alla fine delle elezioni al 18 di aprile di qua della Theis.

L'assemblea nazionale è stata aggiornata fino alla soluzione della crisi.

—

Le giornate di Ancona nel racconto di un canottiere polse

Giovedì della scorsa settimana partirono da Pola alla volta d'Ancona i soci della «Plebs Julia» signori Codigola Giovanni, Palisca Agio, Fabro Aldo, Beltrame Egido, Scaleri Vittorio, Lenuzza Carlo, Transiliani Valentini, Dragonec Nino, Miličević Stjepan, Longo Rodolfo e Zidanič Silvio, per partecipare alle gare di canotto che la società Anconitana aveva allestito per la giornata di domenica. Partirono col piroscato «Sandor».

Essi rimasero a Ancona fino a domenica mattina, assistettero dunque alla prima giornata della sommossa. Come ieri fu annunciato dal nostro giornale non toccò loro miracolosamente alcun incidente. Giunsero ieri nella nostra città. Uno dei partecipanti invitato, venne gentilmente a' nostri uffici di redazione e ci rese il seguente racconto.

Accoglienza festosa

— Voi dunque siete andati per partecipare ad una gara...
— Sì. Nessuno di noi avrebbe mai pensato che la gara sportiva sarebbe stata interrotta in una maniera così tragica. Erano a bordo con noi canottieri fiumani. Giunti giovedì a Ancona, fummo accolti festosamente da canottieri anconetani e da quelli baresi che erano già arrivati. Ci fu offerto un vermouth d'onore nella cantiniera della Società anconitana.

— C'era qualche sintomo della rivolta che doveva scoppiare?
— Né pure il più lontano segno. La bella città marinara era calma; e animata come il suo solito. Il lavoro nel porto e nelle officine procedeva regolare; e la gente del luogo con la quale si parlava, non accennava a propositi di sommossa. Tutta la giornata di giovedì trascorse tranquilla, così pure venerdì. Noi si approfittò di quei due giorni per continuare il lavoro di allenamento: sobbene la vittoria fosse assicurata quasi a' nostri due armi.

— Così veniamo al tragico sabato...
— Quando abbebbio i nostri canottieri si elzarono per andare alla canottiera e uscire fuori colle barche. Tutto era avvolto nel silenzio del mattino. Ignara di tutto la prima delle nostre squadre scese nello scalo e si mise al largo. Gli altri che erano rimasti a terra appannamento del primo bersagliere. La lotta fra forza pubblica e rivoltosi continuava. Si udiva il rumore della battaglia. Si vedeva la gente impaurita correre nelle case e nascondersi. Il lavoro non era stato da bel mattino ripreso. Ma l'impressione non era tanto forte, perché il combattimento si svolgeva lontano da noi e anche al di fuori della cittadinanza. Particolari raccapriccianti venivano raccontati: ufficiali uccisi, e soldati di Moltke feriti e freddati da colpi di pistola dagli ufficiali, che tentavano di ricondurre la disciplina. La caserma Villa Rey era circondata da carabinieri e guardie regie: si che i bersaglieri rivoltosi non potevano uscire.

— Era intanto ritornata la prima squadra e la seconda si accingeva a scendere nello scalo.

Mattino minaccioso

— Quando abbebbio i nostri canottieri si elzarono per andare alla canottiera e uscire fuori colle barche. Tutto era avvolto nel silenzio del mattino. Ignara di tutto la prima delle nostre squadre scese nello scalo e si mise al largo. Gli altri che erano rimasti a terra appannamento del primo bersagliere. La lotta fra forza pubblica e rivoltosi continuava. Si udiva il rumore della battaglia. Si vedeva la gente impaurita correre nelle case e nascondersi. Il lavoro non era stato da bel mattino ripreso. Ma l'impressione non era tanto forte, perché il combattimento si svolgeva lontano da noi e anche al di fuori della cittadinanza. Particolari raccapriccianti venivano raccontati: ufficiali uccisi, e soldati di Moltke feriti e freddati da colpi di pistola dagli ufficiali, che tentavano di ricondurre la disciplina. La caserma Villa Rey era circondata da carabinieri e guardie regie: si che i bersaglieri rivoltosi non potevano uscire.

— Era intanto ritornata la prima squadra e la seconda si accingeva a scendere nello scalo.

Camera di commercio internazionale

PARIGI, 29. Alla seduta odierna del congresso della camera di commercio internazionale dopo il discorso di Clementel hanno parlato i capi delle delegazioni belga, italiana, inglese, americana e francese che hanno esposto la situazione economica attuale dei loro rispettivi paesi. Essi hanno unanimemente concluso affermando la necessità di una cooperazione internazionale per affrontare il ritorno ad una situazione normale. Quindi Millerand invitò i delegati a continuare i loro lavori.

Villaggio bombardato

LONDRA, 29. Si ha da Costantinopoli: Le navi da guerra francesi hanno bombardato un villaggio, dopo che i turchi ebbero assalito i francesi nella regione di Mersina i turchi e gli armeni si sono battuti ad Anava.

Il nuovo presidente del Cile

LONDRA, 29. Il «Daily Mail» ha da Valparaiso: Louiz Barres Borego è stato eletto presidente del Cile con dieci voti di maggioranza.

NOTIZIE BREVI

PARIGI, 29. In conformità del trattato di Versailles il governo tedesco ha consegnato all'alto commissario a Strasburgo trentasei vecchi cannoni che le truppe tedesche avevano asportato da Strasburgo nel 1870.

MESSICO, 28. Tutti i partiti si sono messi d'accordo per approvare la candidatura alla presidenza del generale Cerogon.

PARIGI, 27. E' giunta, a bordo d'un incrociatore inglese proveniente da Costantinopoli la delegazione ottomana alla conferenza della pace, presieduta dal ministro dell'Interno Regy Bey Effendi. La delegazione è ripartita per Parigi.

—

Le giornate di Ancona nel racconto di un canottiere polse

Quando un canottiere anconitano venne tutto trafelato a avvisarci che gravi fatti stavano succedendo, che i borghesi erano anche tutti a bordo, e che era prudente rimettere l'armo in canottiera e ritirarsi all'albergo o in altro luogo sicuro, per evitare d'essere presi nella mischia che stava per scoppiare.

Di fatti a stento riuscimmo a rimettere gli armi nella canottiera.

La sommosa si estende in città

— Mentre a punto ci avviavo verso l'albergo «Milano» venimmo sorpresi da urla e gridi diversi. Per osservare meglio salimmo su una specie di bastione, dove s'erge la raffineria dello zucchero. Da lì si dominava lontano. Davanti a Porta Pia un centinaio di persone gridava e fermava tutti gli ufficiali, il disarmava e li costringeva a venire alla Camera del Lavoro. La faccenda diventava molto seria. Le guardie di finanza che facevano servizio dinanzi alla raffineria furono disarmate nella nostra presenza. In mezzo alla folla si mescolavano frotte di moneti, che si divertivano in mezzo a un chiasso infernale a tirar di scherma fra loro. Ogni qual tratto, la folla urlava «Alta Camera del Lavoro! Alla Camera del Lavoro!».

— Ma finora nessun fatto di sangue si era ancora svolto?

— No. Anzi la sommossa sembrava quasi uno schiamazzo. Probabilmente non erano ancora armi sufficienti a disposizione. Però la lotta fra bersaglieri rivoltosi e carabinieri e guardie regie non era ancora finita. Si udivano continuamente scoppi di granate a mano e tiri di mitragliatrici, che provenivano da piazza Roma, dietro la quale era la Caserma Villa Rey. I bersaglieri rivoltosi erano bloccati e si difendevano dalle finestre tirando sui carabinieri. Non riuscivano però a scendere nella strada. Verso le tre il fuoco cessò. Era avvenuta la resa dei bersaglieri. Molti feriti si vedevano portare in barella per la strada. Anche il chiasso davanti alla Camera del Lavoro era cessato. Noi uscimmo fuori di città per prendere la colazione. Tutti erano convinti che ora era mai finita la sommossa e che la città avrebbe ripresa la sua vita normale. Difatti la calma si mantenne fino alle 4 e mezzo del pomeriggio.

La ripresa

— Noi eravamo appiattiti nelle nostre stanze dell'Albergo «Milano» che dista 500 metri da Porta Pia, quando fummo scossi da un improvviso rumore di automobili, che ci ricordò le autobombardate di Pola. Subito sospettammo che qualche cosa di nuovo stava preparando. Ci accostammo alle finestre. Un cancion con una mitragliatrice, con guardie regie correva verso la Camera del Lavoro. Ma non era ancora giunto dinanzi a Porta Pia che scoppio una vera battaglia.

La barricata

— Gli anarchici dovevano, secondo le voci che raccoglievamo pol, aver saccheggiato un forte vicino, dove c'era oltre un migliaio di fucili. Avevano improvvisato dinanzi a Porta Pia la barricata con carri rovesciati, con pietre

sonosse dalla strada e con sacchi di sabbia. Avevano occupato il bastione di fianco con squadre di ragazzi. Quando il cancion giunse al luogo di fuoco la barricata e dal bastione una fucilata violentissima. Il cancion colpito da quella grandinata dovette immediatamente girare e ritirarsi. Delle venti persone che vi erano prima, erano rimaste vive lo chauntier e il manovratore della mitragliatrice. Più tardi s'avanzò una auto-bombarda e sostene per parecchio tempo la lotta. Per poter scindere i rivoltosi i carabinieri erano scesi alla riva e si erano nascosti nei prosciotti «Sandor» e «Metkovich» dai cui finestroni s'avanzò colpo dopo colpo i bersaglieri. Ma questi si nascondevano velocemente dietro il bastione e riprendevano poi tutto la fucileria. Alle sette una toppe di ferro incominciò a sparare con cannoni di piccola portata: circa sei o sette tiri che impressionarono fortemente. Poi ci fu una tregua, della quale approfittammo per andare a mangiare, perché era pericoloso uscire di casa. Ritornati alle nove e una folla di gente che partiva in quel momento il piroscato «Budapest» alla volta della nostra città. Ora mal le gare erano sospese e una più ci restava da fare. Non potevamo più partire.

Noite di terrore

— Comera a quel'ora la situazione? — La fucileria nel punto sopra indicato aveva ripreso violenta. Noi ci riframmo in Albergo. La sera era a pena scesa. Ma una oscurità lugubre era nel fondo delle vie. Tutte le case erano chiuse. La gente tremante di paura stava spiando circopesta. Il silenzio era ogni tanto rotto da una raffica di piombo. Pareva d'essere alla fronte. Nel nostro albergo i viaggiatori erano in orgasmo. I baresi venuti per la gara s'erano posti coi materassi nel corridoio. Alcuni di noi pensarono di ricoverarsi a bordo del vapore «Metkovich». Uscire era affare arrischiato. Svolavamo nell'oscurità passando per vie laterali. La battaglia continuò ininterrotta tutta la notte. Noi non potevamo in quell'angoscia prendere sonno. Quando spuntò l'alba ci parve di liberarci da un incubo. Fretolosamente raggiungemmo il piroscato. Durante il percorso osservammo tutti i muri screpolati dalle pallottole.

Alle cinque il piroscato partì alla volta di Zara.

— Ma non erano venuti anche altri fucilanti per concorre alla gara?

— E' vero. Sabato giunsero esso col «Panonia», al quale volò un brutto colpo. A bordo non sapevano niente di quello che era avvenuto. Vicini al porto udirono i tiri. Ma essi ritennero che fossero salve di saluto. Quando però s'accosero che si trattava di ben altra cosa, girarono al largo e se ne andarono.

La Società anconitana espresse tutto il suo rammarico per i tristi fatti.

CRONACA DI POLA

Congresso dell' U. M. I.

Lunedì 28 corr. convennero a Pola i fiduciari di quasi tutte le Sezioni locali dell'U. M. I.

Prestavano al Congresso, oltre a 23 fiduciari rappresentanti 330 soci, anche molti altri insegnanti; le sezioni non rappresentate inviarono adesioni.

Dichiarato aperto il Congresso, il presidente salutò nei convenuti vecchi amici e compagni di lotta, accorsi da tutte le parti dell'Istria e dalle Isole per aiutare in favore delle rivendicazioni della scuola e dei maestri futuri.

L'U. M. che raccoglie attorno alla sua bandiera la stragrande maggioranza dei maestri dell'Istria, continua l'attività delle cessate associazioni disretuali, iniziando una nuova via di battaglie per l'autonomia della scuola e l'emancipazione dei maestri, liberi da preoccupazioni economiche diventati veramente uno strumento di civiltà progressiva.

Esprime la ferma volontà della classe magistrale, che, in omaggio all'autonomia della scuola siano conservati i Consigli scolastici riformati con larghe rappresentanze di maestri e che tutte le cariche nell'amministrazione scolastica siano elettive.

Per la emancipazione giuridica ed economica del maestro di quanto è stato raggiunto e di ciò che bisognerà ancora conquistare, specialmente per i maestri pensionati. Solamente se giuridicamente e economicamente liberi, i maestri potranno dedicarsi interamente alla scuola che è problema fondamentale di tutta la vita civile.

Per raggiungere questi fini si basterà alla conquista di seggi rappresentative nelle amministrazioni pubbliche.

Chiede con un invito a stringersi compatiti tutti nell'Unione, che trova la sua forza, non nella generosità di fattori governativi, né si appoggia asserendosi ad alcun partito politico, ma unicamente in quella combattiva del grande esercito dei maestri d'Italia.

Il segretario fa la relazione sull'attività finora svolta. Viene inserita la trattazione della questione economica dei maestri pen-

zionati e si decide di chiedere un aumento delle loro pensioni paragonando anche i pensionati precedentemente alla legge, del 1908 così pure per le pensionate dei genitori d'infanzia.

Miene conformato in carica il vecchio Comitato Esecutivo, così composto: presidente: Vatta, vicepresidente: Be'rame; direttori: Angeli e Cocchiello; cassiere, signorina, Aistelfelner; sostituti Staffetta, Fabro, e signorina Comiti; segretario Tromba Antonio; revisori: Be'ronio, signorina Zanato.

A rappresentare l'Unione Istriana in seno alla Unione Giuliana e al Congresso Nazionale di Roma vengono eletti Vatta e Be'li.

Vengono approvate alcune modificazioni al Statuto.

Il presidente dà chiarimenti su argomenti rilevanti nei processi di seduta delle singole sezioni locali.

Si discute esaurientemente sui programmi del prossimo anno scolastico e si conclude con la nomina di una commissione per lo studio e l'elaborazione di programmi generali d'insegnamento da approvare e da far approvare dall'autorità prima dell'ottobre; se ciò non avvenisse a tempo si accetta in via di esperimento il programma governativo nelle sue linee generali libero restando ai colleghi degli insegnanti di apportare quelle modificazioni di carattere particolare che le esigenze della scuola e dell'ambiente richiedono.

Si levano dunque delle pregiudiziali contro i piani paracadutisti e del poco conto dei tentativi piano governativo circa il principio del concentramento dell'insegnamento, si decide di proporre la scuola in sezioni scolastiche le classi, ma di applicare pure la scuola alternata e l'orario ininterrotto a seconda che le speciali condizioni del luogo lo esigano.

Per la scelta dei libri di testo, il C. E. richiederà le Case editrici, le associazioni consorelle e le autorità scol. per avere copie di saggi, e dopo accurato esame farà proposte concrete; frattanto bisognerà continuare con testi ora in uso.

Il C. E. s'incarica di rispondere in questi sensi all'autorità scol. superiore, esonerando di tale compito le singole direzioni scol. che invieranno copia dei loro elaborati al C. E.

Si discute la tutela legale ad alcune maestre frocchiane di Pola, alle quali viene contestata la definitività ed il diritto di passare a matrimonio.

Si richiede un consulto scolastico presso la giunta provinciale, eletto dalla classe magistrale.

Si depora che ancora non siano stati fatti gli assegnamenti ai maestri che insegnano dall'Ottobre scorso, mendicando dall'ispettore qualche mezza anticipazione e che tuttora non siano conclusi i concorsi e fatte le nomine.

Infine vengono regolate le competenze dei funzionari e chiuso il Congresso, che principiato alle 10.30, continuò alquanto da vive discussioni senza interruzione fino alle 15.30.

Interessi operai

Il nuovo carovivere ai lavoratori dello stato sarà pagato sabato

Il giornale socialista osservava giustamente ieri che mentre agli altri stabilimenti dello stato era stato assegnato il carovivere recentemente accordato dal ministero, a Pola non era stato ancora eseguito l'ordine ministeriale.

Ci siamo informati sulla faccenda presso la direzione locale del sindacato dei lavoratori dello stato e questa ci ha detto, che a causa del mancato pagamento è la seguente:

La circolare ministeriale che ordinava a tutte le direzioni di stabilimenti erariali a liquidare il nuovo caro-vivere parla da Roma il 19 corr. Arrivò però a Pola a pena il 25 corr. giorno di domenica. Le mercedi erano già state assegnate. Gli uffici di contabilità si misero tosto all'opera e nel pagamento di sabato gli operai riceveranno anche la quota derivante dal nuovo carovivere.

Non è possibile che a Taranto le 100 lire siano state già assegnate, perché colà vige il sistema del pagamento quindicinale: essendo stato dato l'ordine il 22 corr. il pagamento sarà effettuato a pena il 5, dunque due giorni dopo Pola.

Il sindacato d. L. di St. è avuto poi assicurazioni categoriche che gli 85 centesimi assegnati a ogni membro di famiglia, verranno pagati entro il mese di luglio; sebbene formalmente richieste per il pagamento del detto sussidio richiedano una certa temporeggiatura. La amministrazione del R. arsenale intende semplificare momentaneamente le operazioni di verifica per affrettare il pagamento. Ma questo non può avvenire fino a che non saranno stampate le schede speciali che a quest'uopo sono già di stampa presso una tipografia locale.

Distribuzione di viveri

Per la 1. decade di luglio verranno distribuiti per ogni razione i seguenti generi:

- CITTA' e SOTTOCOMUNI**
A) Articoli contigenti
 Farina di frumento dur. 85 p. c. gr. 2300 lire 0.75 il kg. (tagli. farina troncato).
 Farina da cucina gr. 300 a lire 0.80 il kg. (tagli. farina troncato).
 Farina di grano duro gr. 300 a lire 0.90 il kg. (tagli. farina granoturco).

Riso gr. 300 a lire 1.50 tagliando riso. Pasta gr. 500 a lire 2.10 tagliando pasta. Zucchero cristallino gr. 150 a lire 6.10 tagliando zucchero.

Olio mangiabile un terzo di litro per razione a L. 12.50 il litro tagliando olio-grasso.

B) Articoli liberi.

- Caffè Santos gr. 150 a lire 18.50.
 Caffè tostato gr. 30 per razione a L. 24 il kg.
 Strutto di maiale gr. 200 a lire 12.10
 — americo, primissimo — 100 — 12.50
 Carne suina salata gr. 100 — Lira 8.50
 Salsicce salate a L. 5 il kg. — Equivalgo mandolini Salugati a L. 215 a kg. — Piselli verdi interi a L. 1.80 il kg. — Salsicce Alaska Pink a lire 2.60 per vaso; Lardo americano gr. 100 al kg. 11.20

Questi che saranno mantenuti a scorta delle giacenze disponibili.

La vendita dei generi alimentari incominciò il giorno 1. luglio.

Oltre agli esercizi già pubblicati con oggi vengono ammessi alla vendita gli spazi:

No. 65 di Ignazio Pasquotti, Via XX Settembre 35; No. 66 di Remigio Maurovich, Via Monte Castagna; No. 67 di Enea Bradamante, Via Dignano.

Solamente gli acquirenti che intendessero servirsi negli spazi menzionati hanno da partecipare a tale loro divisamente all'esercito presso il quale hanno fatto prima i loro acquisti.

Questi dovrà cancellare dal libretto annotando il timbro del suo esercizio confermando la rettificata con la firma. Il nuovo esercizio annovera nell'elenco dei clienti lo spazio al quale apparteneva prima il suo cliente.

I tagliandi sono da presentarsi al più tardi il giorno 11 luglio all'Amministrazione.

I buoni per generi gratuiti consegnati sono da raccogliersi e da presentarsi assieme ad un suo specchio illustrativo ogni decade contemporaneamente agli altri tagliandi scaduti. I buoni sono valevoli solamente se portano il timbro a secco.

Il cambiamento del negozio può avvenire solamente per ragioni giustificate ed in seguito a speciale autorizzazione dell'Ufficio Tesoro (Municipio camera N. 16).

Gli esercizi ora ammessi alla vendita (vedi articoli forniti dalla Commissione) finno da ridurre la vendita a tutte quelle persone che si presentassero con un libretto annotando non svincolato dal Tesoro precedente nonché agli appartenenti ai sottocomuni.

Ai contravventori verrà levata la vendita degli articoli tesserali.

Il pubblico viene invitato nel suo proprio interesse a sorvegliare severamente l'operato degli esercenti e di rivolgere eventuali reclami all'Ufficio Reclami (Via Giadadori N. 3).

I tagliandi possono venir realizzati fino a tutto 10 luglio trascorso questo termine perdono il loro valore.

Gli esercenti ed i sottocomuni hanno da ritirare nell'Amministrazione (Via Giadadori N. 3) gli ordini di consegna per il ritiro della merce nell'ordine seguente: il 30 giugno dalle 8-13 spazio N. 17-54 il 1 luglio dalle 8-13 spazio N. 55-67 e 1-16 il 2 luglio 1920 dalle ore 8-13 Spazio Gallesano, Fasana, Peroi, Bioni, Stignano, Valdebico, Vianino, Bagnole Sicchie, Giadecchi e dalle 8-13 Scattari, Medolino, Promontore, Laisguano, Lavarigo, Pomer, Altura.

La riuscitissima festa al pattinaggio "Minerva"

Domenica alle 19.30 ebbe luogo al Pattinaggio "Minerva" la grande festa del corpo corale cav. Pietro Cisconti e della Banda cittadina, che ebbe un'ottima riuscita. Il folle che accorse al Minerva fu la più bella dimostrazione di simpatia che i cittadini trunero per il loro coro e per la loro Banda. Molto applaudita la Banda nella sinfonia de "Nabucco" e nella fantasia de "Meisofole". Applauditi tutti i cori, in special modo "Gerusalemme" del Verdi, "La sera" pastorale del Laurent. "La sera" di Richard, assolo per tenore e coro, fu cantata dal tenore Donaggio con rara maestria e in seguito ad insistenti ed unanimi applausi, dovette venir bisata. Molto gustati pure gli altri cori, diretti dall'instancabile maestro Alpigiano, che si diede anima e corpo per la buona riuscita della festa.

Durante il concerto vi fu una vera gara per l'elezione della reginetta; lo spoglio dei voti diede il seguente risultato: Giuseppina Vacioli voti 335, Fanny Camuffo voti 300 e Maria Salvadori voti 185. Fu eletta a reginetta la signorina Giuseppina Vacioli, che riceverà il bellissimo reggio. La direzione ringrazia tutte quelle gentili signorine che si prestarono per la bella riuscita della festa, ed il numero pubblico accorso. Noi, facendoci interpreti del sentimento di tutta la cittadinanza, siamo lieto nostro voto di plauso al corpo corale alle bande cittadine ed al soleto maestro signor Alpigiano, ed estendiamo il desiderio di assistere fra breve ad un'altra simile festa.

Il reggimento di artiglieria volante a Pola.

Lunedì giunse nella nostra città il reggimento di artiglieria volante proveniente da Sesana, comprendente un notevole parco di autocarri militari.

È bene certo che Pola diverrà sede di divisione.

Gemma Prev. Giuseppe
Maggiore Govi Canzone
 partecipano il loro matrimonio
 Pola, 30 Giugno 1920.

La macabra scoperta di un cadavere nelle acque di Valsaline

Si tratterebbe di suicidio o assassinio? Sabato alcuni ragazzi che facevano il bagno nelle acque di Valsaline trovarono in prossimità al macello di marina un berretto militare alla foggia di quello dei capitanierei. Non se ne fece caso più di tanto, e il berretto fu consegnato alle guardie di finanza ivi stazionate.

Non s'esplicarono subito indagini; ma si seppe che un capotorniere facente parte dell'equipaggio della torpediniera «Spica» da venerdì sera non era tornato a bordo.

Ieri mattina, prima delle otto, una guardia di finanza che faceva servizio di vigilanza lungo il tratto di riva che dal macello di marina si prolunga come un fiord nell'insenatura di Valsaline, aprirà impressionantissimo innanzi a un laguno corpo galleggiante a fior d'acqua.

Chiamò altri funzionari coi quali, salito su di una imbarcazione, s'apprèsso al cadavere che venne tosto trasportato a terra, e custodito in uno dei locali del macello.

Trattandosi del corpo di un marinaio fu avvertito il Comando in Capo, il quale diede successivi ordini autorizzanti la commissione giudiziaria di fare il rievito del caso. Infatti nelle prime ore del pomeriggio la commissione giudiziaria composta dal giudice dott. Nutrizio e dal medico dott. Martin si portò sopra il luogo di Valsaline, dove il cadavere era già stato trasportato nella camera autopsiatrica del r. ospedale di marina. Fu d'uopo recarvisi, all'istante, il sanitario civile e il giudice presentatisi dal vicedirettore dell'ospedale di marina colonnello dott. Nicola Migliore, vennero da lui cortesemente guidati nella camera delle sezioni cadaveriche.

Su di un tavolo marmoreo era steso il corpo dell'annegato. I capitani medici dott. Salloti e Galli, erano pronti col bisturi per eseguire l'autopsia.

Il cadavere, irricognoscibile, su tutto il corpo tranne che sul capo e sulle mani, non presentava lesioni. A un lato si trovavano le vesti dell'impelice. È stato però possibile identificarlo perché gli si rinvennero carte, perché due sottufficiali dello «Spica» colà presenti affermarono di riconoscerlo gli indumenti.

Senevole la faccia del cadavere per le tracce sospicose alla nati, da cui si scorgeva del sangue coagulato, e tutta di color nero, come carbonizzata, autorizzò la commissione giudiziaria a mandare l'autopsia a questa maniera, per aver tempo di eseguire i preliminari rieviti. I medici della regia marina accendessero e il cadavere venne ricoperto con un lenzuolo. Intanto il giudice ed il medico dott. Martin si ritirarono con il col. med. Migliore nell'ufficio di direzione del r. ospedale.

L'annegato era certo L. G. d'anni 35, da Cavallermaggiore (prov. di Saluzzo), capitaniere. Stava a Pola fin dal giorno della liberazione e gli fu affidato un posto di fiducioso, come amministratore. I motivi che lo spinsero al passo crudele sono ancora avvolti nel mistero.

Oggetti rinvenuti

L'altra sera al quadrivio fra via Erocle e via Diana un onesto passante rinvenne una giacca grigia tipo «terris», nella seccocietta interna della quale fu trovato un passaporto con fotografia intestata col nome Paolo Giuseppe e un portamonete contenente un impio in banconote.

Rivolgersi per rilevare il tutto nel distaccamento del RR. CC. di via Fausta.

Arrivi e partenze dei proscafi.

BOSNIA e DANUBIO: (corse postali) a rivi da Trieste ogni martedì alle 12 e mezzo (accettando il Bosna al molo S. Tomaso, il Danubio al molo Fiume) e riparte alle ore 13.15 dello stesso giorno per Lussino-poggio, Zara, Sebenico, Tria, Spalato, Bo, Gelsa, Cittavecchia, Lesina, Lissa, Comisa, Vallegrande, Curzola, riparte da Curzola toccando gli stessi scali; arrivando a Pola ogni giovedì alle 10.30 e prosegue a ore 11.5 dello stesso giorno per Trieste dove arriva alle 17.45.

Giudizio Distrettuale

Ingiannò e fu ingannata

Lei è accusata da Veronica S. di mancata promessa di matrimonio. Si riconosce colpevole?

De no sposalita? Precisamente.

Sior giudice, el ghe dagli una occhio e poi el me digli lei se sta... roba la xe degna de matrimonio.

Doveva veder meglio lei prima di promettere.

La go conosuda una sera de piova... Iero mezo beca e sotto i nuvoli de la piova e del vin la me garo meno mal'. Ela la me ga dito che el suo defunto mar, un postier el ghe gaveva lassa più de diece mila lire e che, una volta sposai, se gavesse averto un local, una mattina sou andà a casa a tro-

leri sera moriva dopo lunga e penosa malattia

EMMA DI SOPRA
 d'anni 22

I sottoscritti strazati dall'immenso dolore ne danno il triste annuncio ai parenti, amici, e conoscenti, comunicando che i funerali avranno luogo domani alle ore 18 partendo il mesto convoglio dall'Ospitale.

Pola, 30 giugno 1920.
 Ernesto e Giovanni Di Sopra, genitori - Bruno e Guido, fratelli - Erna Donat e Anna Ongaro, Gisella e Maria, sorelle; nonché i cognati e gli zii

CINE E VARIETA'

Cine Leopoldo
 „L'oro e la morte“.
 Cine Italia
 „Il diavolo a Parigi“.
 Cine Ideal
 „La guardia di S. M.“ ovvero „La spia“.
 Cine Garibaldi

Folla la tutte le rappresentazioni del grande lavoro drammatico „L'amante della luna“ tratto dal romanzo omonimo di Paolo de Kock. Il soggetto è bello, verosimile, soddisfacente non ostante tutti gli intrighi, il vero, il giusto trionfa vittoriosamente sul falso, sull'inganno. Ammirabilissimi gli splendidi passaggi al chiaro di luna, e l'ottima interpretazione degli artisti Lucy di San Germano, P. Villani e G. Cimara. Oggi si principia alle 5 ed a quanti amano godere con tutta calma lo spettacolo raccomandiamo di frequentare le prime rappresentazioni, poiché di sera il Garibaldi è sempre affollato.

Ricordiamo che il lavoro ha otto atti e si rappresenta in una sola serie, e che lo spettacolo dura due ore.

— Dunque l'abbandono solo perché non aveva le 10.000 lire?
 — Anca, anca stor. El capirà: per interesse se pol anca strerzer un oco, come quando se dal Poio de rizzino, ma par dozent lire? Andemo, no se pol.

— E vero, chiede il giudice alla querelante, che lei disse di possedere 10.000 lire?
 — La capirà, dovevo pur convincerlo. Ma gavevo un biglietto de loteria...
 — Per convincere lei usò l'inganno...
 — Ma sior giudice... questo no xe ingano. Noi done su per zo, se infenacia un poco come che se pol.

Il giudice, dopo l'assunzione delle prove, sceglie dall'accusa il barbiere Federico G., d'anni 30, imputato di mancata promessa di matrimonio a Veronica S., d'anni 42, da Cantjanaro.

SPORT

Gara di Hockey su patini

Domenica 4 corr. s'incontreranno sul magnifico campo di pattinaggio „Excelsior“ per disputare il „retour-match“ la squadra di hockey del C. S. Internazionale e quella del pattinaggio Excelsior. La squadra dell'Internazionale che soccombette nel match disputatosi nel maggio scorso per un solo punto a zero ha iniziato un serio allenamento e la squadra „Excelsior“ dovrà impegnarsi a fondo per poter difendere con onore le proprie „chanches“. L'incontro, dato il valore delle due squadre si prevede interessantissimo e certamente non mancheranno tutti gli appassionati dello sport, che potranno ammirare questo genere di sport che sempre più va diffondendosi nei centri sportivi di tutte le Regno.

La formazione della squadra sarà la seguente:
 C. S. Internazionale: Sodomaco, Sinderschi, Rais, Mauro, Oherischi, Clak, Fabro, Excelsior: Sturmea, Cullat, Talatin, Paurin, Marecchi, Berti, Polcarici.

TEATRI

Teatro Alhambra

Sarà on affollato a tutte le rappresentazioni con serocanti applausi a tutti gli interpreti degli svariati numeri del ricco e attraente programma di varietà, che distinguono il loro compito con rara maestria accompagnati dall'orchestra egregiamente diretta dal maestro Dalloni. Si ripete allo stesso teatro „Magenta“ con Elettra Raggio, la cui valenza incanta lo spettatore. In settimana nuovi debutti.

Teatro estivo

Numeroso pubblico si reca seralmente a guardare lo svariato spettacolo accarezzato dalla brezza vespertina. Un vero successo ottengono seralmente gli artisti, in special modo la vezzosa eccitata, dalle movenze di gilde „Alba Violetta“, la simpatica didrice „Maud“, „Fildador“ cantante napoletano, fine e sentimentale interprete delle patrie canzoni specie della mala vita napoletana (Alegre, O' Festino, Doloie serenate) che dovunque riportarono gran successo. „Maud e Berry“ danzatrice di vaglia, „Liliana“ danzatrice classica, „Gina Vally“ ed il duo comico napoletano „Fildador e Violetta“.

Oggi serata d'addio di Fildador, che si produrrà nel suo svariato repertorio, Gina Vally e Uclia graziosa Violetta.

Teatro Minerva

Numerosi applausi riscose anche ieri la compagnia Balbi-Fernandez. Sempre questa sera si vedrà in Pola l'ante commedia: Testoni fattore.

Ammirata la film „Maternity“ in 5 atti tratta dal lavoro de „pen non scittora“ R. Bracco, interpretata dalla celebre attrice Italia Alimantoni-Mantini. Venerdì il trasformista Balbi si produrrà nella commedia musicale: Tempesta in allegro. (A. Pagnoncelli)

BANCO LOTTO N. 2

Via Cenide N. 6

Estrazione del lotto del 26 Giugno

VENEZIA	1	23	84	25	—	16
BARI	44	69	19	18	—	9
MILANO	73	18	50	29	—	43
NAPOLI	56	26	89	78	—	53
PALERMO	46	55	71	70	—	11
ROMA	1	79	69	80	—	99
TORINO	69	62	67	2	—	83
FIRENZE	79	70	37	65	—	35

Ringraziamento

Gli addetti al locale Commissariato Civile Sezione P. S. esprimono con questo mezzo all'esimio medico dottor Solà, che in questi giorni sta per abbandonare la città, un grazie di cuore per le assidue e disinteressate prestazioni mediche a loro e famiglie, durante la sua lunga permanenza quale medico sanitario presso il suddetto ufficio.

I migliori auguri lo accompagnino nella sua nuova residenza.

Presto o tardi

Presto o tardi deve giungere per i malati l'ora di prendere le Pilole Pink. Infatti allor quando, amici e sposati, avete preso altri rimedi senza risultato alcuno, non potete non individuare col'ora i quali furono guariti dalle Pilole Pink e del quali si pubblicano ovunque gli attestati.

Dunque, dato che presto o tardi deve giungere per voi l'ora di prendere le Pilole Pink per il vostro bene fisico, auguriamoci che, se avete ragione di lamentarvi della vostra salute, quest'ora giunga presto.

Per chiarire le vostre idee abbiamo sempre qualche cosa conforme alle nostre parole. Ecco la lettera che c'invia oggi il Signor Mancuso Giuseppe canoniere a Cicola (Cantjanaro).

„La cura delle Pilole Pink fatta da mia figlia Giulia, di 25 anni, le ha dato completa soddisfazione. Essa era ammalata da quattro mesi. Enormemente anemica, non aveva appetito, era debole e molto pallida, Depressiva ogni giorno, ma non appena prese la prima scatola di Pilole Pink, si sentì subito miglior rapidamente ed ora essa è completamente guarita e gode ottima salute.“

Le Pilole Pink sono un rimedio sovrano contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i dolori di stomaco, l'emicrania, la nevralgia, i dolori e gli esaurimenti nervosi.

Essa sono in vendita in tutte le farmacie Lire 4.50 la scatola, Lire 21. le sei scatole franco, più Lire 0.50 la scatola per il bollo postale. Deposito generale delle Pilole Pink: 6 Via Artozzo, Milano.

Occasione!

Un motore a benzina da 3 HP. adattissimo per macchina trebbiatrice da vendere.

Rivolgersi presso la Ditta

FRATELLI BUCHER
 Via Soglia N. 42 Telefono N. 276

OLIMPO D'AMORE di ADOLFO LO-
polpa - Schiava della viaticità - 1.100 lire - L'Amore
(riservatissimo) L. 2.95 - GUIDA DEGLI AMANTI
o L'arte di farsi amare (ricercatissimo) L. 2.95.
Prof. MANTEGGAZZA (nuove edizioni): Filologia
del piacere L. 3.50; Filologia dell'amore L. 3.50
spedizioni per posta raccomandata cent. 50. -
Catalogo riservato, contro cartolina doppia.
Vaglia alla CASA EDITRICE "CONCORDIA", -
Via San Vito, 33 - MILANO (Anno 43).

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTANSI quartieri vuoti, camere ammo-
biliate, locali d'esercizio e magazzini. Informa-
zioni alla Società proprietaria di stabili via
A. Sorgia 38, I.

D'AFFITTARE una o due stanze, ammobili-
tate entrata libera. Via Nuova 1, I piano
destra. 10978A

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Car-
to DeFranceschi 150 mezzanino. 11003A

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ba-
doglio numero 55. 11006A

AFFITTASI tre camere camerino cucina.
Via Lacea 31. 11008A

AFFITTASI stanza ammobiliata con luce
elettrica entrata libera. Via Medolino 2, II
piano. 11009A

AFFITTASI camera ammobiliata entrata li-
bera. Via S. Felicità 9, II. 11110

STANZA ammobiliata ingresso libero affit-
tasi. Via Francia 32, II piano. 11111A

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI brava ragazza di servizio. Via
Epu'o numero 34. 10572C

CERCASI sirtatrice a giornata biancheria
fiscia Rivolgarsi Via Armando Diaz 21.
10983C

CERCASI ragazza possibilmente stabile. Ri-
volgersi Via Armando Diaz 21. 10984C

CERCO ragazzo aiuto cameriere caffè Ca-
ribaldi. 10985C

CERCASI ragazza servizio possibilmente sta-
bile. Rivolgarsi Via Armando Diaz 21.
10984C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 5 la parola - Minimo Cent. 50 (D)

DI CIASETTENNE con licenza tecnica offresi
per uffici notarici od avvocato. Offerte all'
Azione. 10982D

VENDETE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VILLINO con corte ed orto vendesi favo-
revole condizione. Indirizzo all'Azione.
10979E

VENDESI una casa registro Nazionale. Ri-
volgersi all'Azione. 10901E

DA VENDERE stanza da pranzo. Via In-
ghiterra 12, sinistra II. 10980E

VENDESI letto d'una persona e mezza. Via
Arena numero 26. 10998E

VENDESI scrittoio. Via Flavia 7, I.
10990E

VENDESI chitarra spagnola. Indirizzo all'
Azione. 11000E

DA VENDERE armadio, materasso nuovo
di crena, quadro e copertori da letto. Visi-
tare dalle 8-12; 3-5. Via Specula 5, II piano
11002E

VENDESI causa partenza tavolo e scri-
toio. Via Zari 12, II. 11005E

VENDESI letto ed un sgabello. Via Be-
senghi 4, III piano. 11007E

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

ROVERA vedova smarri venerdì sera dalla
via Giosue Carducci alla via Sissano una
scarpa di seta, ed un pezzo di seta colorata
generosa mancia portando all'Azione".
10961G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

MERCERIE e manifattura solo all'ingrosso
G. BUSICH, via Nuova 5. 10899H

LA FRIGIDA ghiacciatina economica, sem-
plice pratica ed elegante al pezzo lire 130
nel negozio Balchini. Via Em. Filiberto.
10939H

FIASCHI vuoti, ferro vecchio carta ar-
chivio, giornali ecc. Compera deposito Via
Bromontese 11. 10942H

COMPERANSI bordure spallini in genere tut-
ti gli ornamenti d'argento d'oro già in uso
presso la ex Marina nonché fiorini, corone
argento, monete oro e altri oggetti preziosi
Civo Cornilio 4, mezzanino. 10975H

NOVITA' IMPORTANTE! - Ludendorff: "I
miei ricordi di guerra", volume I, L. 22,
presso Libreria Schmidt. 10958H

CASA SIGNORILE A POLA in bella po-
sizione senza vis-avis, fabbricato solido, al-
loggi moderni con bagno, stanza per dome-
stica, dispensa, acqua, gas, corte, giardino
alloggio per portinato è in vendita dal pri-
mo marzo. Informazioni Via Tartini 7, I.
piano. 10981H

DIVERSI

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)

DUE GIOVANI desiderosi apprendere steno-
grafia cercano insegnante. Scrivere "Steno-
grafo", all'Azione. 10958L

Pattinaggio Minerva
OGGI
Ballo e Concerto
Principio alle 3 pom.

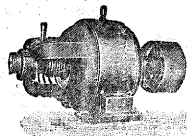
**Crema
Marsala
Depaul**

Squisito vino-liquore
Trovasi nei migliori negozi

Concessionari esclusivi
F. BARADELLO & C.
TRIESTE - Riva Nazario Sauro



Ercole Marelli & C.
**MACCHINE
ELETTRICHE**



Motori - Dinamo - Fillemotori
Trasformatori - Ventilatori
Pompe - Filigratori d'aria, Capricorni
Rappresentante per la Venezia Giulia
Ing. R. MAURO - TRIESTE
Via Acquedotto N. 39

MILANO - SESTO S. GIOVANNI

Alle Cere e all'Essenza
di Trementina.



ILDOBRANDO MARETTI & C.
BRESCIA

Reppresentanti
PETRONIO & AYANI -
Via Carducci, 10 - TRIESTE

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Tutte le operazioni di Banca

CARLO LADICH
UFFICIO PER INSTALLAZIONI
Via Carducci, 14
Via cacio della ditta Polacchi in porcellani

.. Si assumono in genere
tutti i lavori di fotografic
ed iscrizioni su tombe e
lapidi in porcellana

MALATTIE VENEREE GIOVANI E DEL SANGUE
Quarzo radiolomente con la moderna preparatina
Dr. CALERO. - Ustio dei depurativi del sangue
A il solo prodot lo scientifico per la cura della Blenorrhagia, Sifilide, Malattia della pelle - Cura di 2
P. L. 12. Op. e consulti gratis per lett. Prem. Farm. e Lab. Chim. Dr. CALERO, Via D'Azeglio 78, Bologna

Ditta Mastroberardino
IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE - Vini, Olli, Vini
di lusso, Liqueori, Frutta, Alimentari
Via Pozzo del Mare 1 - TRIESTE - Piazza Squero Vecchio
Telefono 19 78
Sede e Stabilimento Enologico proprio
ATRIPALDA (Avelino)

**VINI
G. CUZZI
POLA**
VIA ARENA N. 1
TELEFONO N. 20
IMPORTAZIONE ESPORTAZIONE

Cine-Teatro-Varieta "ALHAMBRA"

ERMANN

Il più grande trasformista dell'epoca
debutterà il PRIMO LUGLIO

Oggi si ripete con successo

VALANGA

Interprete: ELETTRA RAGGIO

In chiusa GRANDE SPETTACOLO DI VARIETA'

ITINERARIO battello "BRIONI,"

in vigore col 1° luglio 1920

GIORNI FERIAI E FESTIVI

BRIONI	FASANA	POLA
part. 8.—	arr. 8.15	arr. 9.—
" 19.—	" 19.15	" 20.—
POLA	FASANA	BRIONI
part. 14.30	arr. 15.15	arr. 15.30
" 20.—	" 20.45	" 21.—

BRIONI, li 29 Giugno 1920.

ASSICURAZIONI GENERALI - TRIESTE

Compagnia Istituita nell'anno 1831

Capitale sociale inter. versato L. 13.230.000
Fondi di garanzia oltre mezzo miliardo di L.
Ass. sulla vita in vigore L. un miliardo 360 milioni

RAMI DI ASSICURAZIONE

VITA e rendite vitalizie INCENDI e rischi accessori
FURTI con iscasso e con violenza CRISTALLI e GRANDINE
TRASPORTI marittimi e terrestri
:: Infortuni e responsabilità civile ::

Agenzia principale di Pola VIA MAZZINI 2 (ex R. d. Mar-
cato) casa Wassermann. Tel. III

D $\frac{2}{1960}$
N-14-A

